

L'EVENTO La giuria ha selezionato le opere arrivate seconde negli altri premi letterari

magnifici nove ad Asti d'Appello

Sarà Paolo Conte il 29 novembre a premiare il vincitore al teatro Alfieri. Atteso Claudio Abbado

Sarà proprio Paolo Conte, schivo e raffinato promoter dell'iniziativa, a consegnare il premio allo scrittore vincitore di Asti d'Appello, domenica 29 novembre al Teatro Alfieri.

Nato negli anni Sessanta da un'idea del direttore dell'Ente Provinciale del Turismo di Asti, Francesco Argiró, Asti d'Appello torna infatti quest'anno a rimettere in gioco i romanzi giunti secondi e terzi nei maggiori premi letterari nazionali, offrendo loro una seconda chance, una vera e propria prova d'appello.

Nel 1966, 1967 e 1968, il Premio prevedeva una giuria di scrittori (di cui facevano parte tra gli altri Franco Antonicelli e Alberto Bevilacqua), presieduta da Leonida Répaci, e assegnava due milioni di lire all'opera di narrativa giudicata più valida tra quelle già candidate con probabilità di successo ai diversi premi letterari. Nomi eccellenti si intrecciano alla storia di Asti d'Appello: uno su tutti, quello del vincitore dell'ultima edizione (1968), Italo Calvino per "Le Cosmicomiche".

L'intensa serata finale prenderà il via alle 20.30, sotto l'esperta regia dell'ecclettico Bruno Gambarotta.

Partecipano alla finale del Premio Dunja Badnjevic con "L'isola nuda" (Bollati Boringhieri), Paola Capriolo con "Il pianista muto" (Bompiani), Antonio Scurati con "Il bambino che sognava la fine del mondo" (Bompiani), Mas-



simo Lugli con "L'istinto del lupo" (Newton Compton), Christian Frascella con "Mia sorella è una foca monaca" (Fazi), Letizia Muratori con "Il giorno dell'indipendenza" (Adelphi), Elena Loewenthal con "Conta le stelle, se puoi" (Einaudi), Delphine de Vigan con "Gli effetti secondari dei sogni" (Mondadori), Andrea Vitali con "Almeno il cappello" (Garzanti).

Il verdetto, che varrà al vincitore 10.000 euro, sarà espresso in quell'occasione da giuristi e magistrati di alto livello sul cui nome fino a domenica verrà mantenuto il riserbo da parte dell'organizzazione: la giuria popolare si esprimerà infatti questo fine settimana nel corso di un incontro nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio.

Le votazioni sono segrete e il notaio del premio conserverà il risultato per sommarlo ai voti della giuria "togata".

A concludere la serata del 29, a Teatro Alfieri, si terrà un concerto in onore del vincitore. Salvatore Accardo (violino) e Laura Manzini (pianoforte) si esibiranno con un programma che prevede Mozart (Sonata in Sol Maggiore K 301), Brahms (Sonata in Re Minore Op. 108), Debussy (Sonata in Sol Minore), Szymanowksi (Tre Capricci di Paganini, nr. 20, 21, 24).

L'entrata è libera.

Informazioni sul Premio al sito internet www.premioastidappello.org.

La sede organizzativa è alla Biblioteca Astense.